



Salerno, 07 gennaio 2010

**Oggetto: considerazioni sul contratto integrativo ASL Salerno-**

E' alla stupidità che non vi è mai fine, e purtroppo debbo accomunarmi con quanti insieme a me devono constatare che questa assurda verità quotidianamente si esplica ormai ai livelli più alti di responsabilità anche di importanti organizzazioni.

L'epoca dei padri padroni è finita da un pezzo e tale veritiera constatazione trova legittima consacrazione nella consapevolezza che, purtroppo per Lei, oltre alla condivisione o meno delle posizioni espresse dalla CISL FP ad ogni livello di rappresentanza, la competenza e la coerenza di tutti i suoi membri è un fattore dai più riconosciuto come elemento caratterizzante di cui ne andiamo orgogliosi.

Tralasciando spunti polemici che in premessa potrebbero denotare una arrabbiatura propria di quanti sono stati smascherati nella propria superficiale competenza, solo per spirito di chiarezza e per dare elementi di riflessione a tutti i lavoratori su quanto di fatto sta accadendo si sottolinea che:

- la CISL FP era presente alla riunione solo con il sottoscritto, poiché avendo già preventivamente approvato la ipotesi elaborata scaturita fundamentalmente dal grosso e importante contributo di tutti i suoi delegati, così come si evince dalla nostra copia presentata, si sentiva ampiamente rappresentata, al tavolo tecnico di discussione;
- l'allontanamento dalla seduta era un chiaro segnale di accettazione incondizionata di qualsiasi ulteriore elemento **“integrativo alla ipotesi”**, la qualcosa era stata esplicitamente chiarita dal sottoscritto prima di allontanarsi.

Purtroppo invece, dalla ipotesi sono stati stralciati elementi ritenuti essenziali per uniformare il trattamento giuridico ed economico, la qualcosa richiede pertanto un ulteriore approfondimento nella prossima seduta della RSU, alla quale parteciperemo anche come Segreteria Provinciale in uno a quante Segreterie vorranno rendere più gradita l'assemblea come esplicitamente richiesto dall'ufficio di coordinamento della RSU ASL Salerno ( assemblea indetta ovviamente senza coinvolgere il delegato della CISL eletto nell'organismo).

Pur tuttavia, solo per spirito di chiarezza, al fine di dare elementi di valutazione su alcune dichiarazioni rese, si sottolinea per dare a tutti la piena contezza di chi fa demagogia e chi invece cerca di creare percorsi coerenti e sostenibili a garanzia degli interessi dei lavoratori:

- la ipotesi originaria presupponeva la estensione della indennità ex art. 44 a tutti pronto soccorso per analogia a quanto già operante in azienda per poi verificare la estensibilità anche ad altre strutture: l'aver individuato tutte le strutture cui erogare tale indennità assimilando alle stesse anche i pronto soccorso, ne rimette in discussione la legittimità con grave rischio di perdita delle indennità a quelle strutture ove tale beneficio viene già applicato;
- la stabilizzazione è un istituto regolamentato a livello regionale e sta creando estrema difficoltà e disagio alla maggioranza dei precari dell'ASL Salerno: per tale ragione nella ipotesi elaborata anche dalla CISL FP veniva regolamentata la eventualità di concorsi interni per tutte le figure interessate al fine di prevedere percorsi di impegno diretto alla integrazione; oltre ciò presupporre una integrazione senza concorso interno che la maggior parte delle figure interessate è riservato significa vendere fumo;
- le selezioni interne erano esplicitamente individuate e richiamate sia per il comparto che per la dirigenza del comparto di tutti i ruoli e se la ipotesi le prevede noi non le abbiamo viste: con certezza abbiamo notato che sono stati stralciati tutti i punti che esplicitamente le richiamavano così come sono stati estromessi gli articolati che riguardavano gli scorrimenti, alcuni dei quali inspiegabilmente pur se deliberati non sono stati ancora resi esecutivi come quelli per gli OSS

dell'ex ASL Salerno 1 per i quali la CISL FP ha già diffidato l'ente alla piena applicazione riservandosi in assenza tutela i sede legale e azioni di lotta a sostegno;

- l'aver chiesto il passaggio di fascia a tutto il personale denota una grossa attenzione alla problematica ma nel contempo una scarsa predisposizione alla concreta consapevolezza dello stato di compatibilità dei fondi e di concreta perseguibilità di tale ulteriore demagogica previsione oltre al fatto che confligge con il mantenimento del pagamento di centinaia di migliaia di euro per posizioni organizzative non concordate e parte variabile dei coordinamenti sempre non allo stato regolamentate in maniera uniforme su tutto l'ente;
- la soluzione prevista dall'art. 9 CCNL nella ipotesi formulata pur se sembra favorire le transazioni ai contenziosi, non prevede dove poter allocare le eventuali quote spettanti per rendere di fatto esigibile l'istituto: la ipotesi originaria prevedeva l'allocazione nella banca delle ore e la esigibilità per il 2011 poiché essendo in previsione estremamente elevato l'ammontare delle somme da destinare ai lavoratori, sarebbe stato opportuno poter regolamentare per il 2010 l' articolato relativo allo straordinario e rendere perseguibile l'accordo; forse ai più purtroppo fa piacere che i lavoratori si rivolgano agli avvocati e non la sindacato per la risoluzione dei propri problemi;
- gli incarichi di coordinamento per la parte variabile e le posizioni organizzative (circa 200 e forse anche di più) vengono pagate con i fondi su cui vige l'obbligo di accordo per la definizione delle quote da riservare: allo stato quindi in assenza di accordo nessuna indennità può essere erogata anche in considerazione che vi è un obbligo di revoca a seguito di intervenute modifiche organizzative dell'Azienda; non si capisce come e perché si debbano continuare a pagare indennità per funzioni non espletate ovvero non congelare la parte variabile in attesa di accordo: purtroppo anche per tale aspetto siamo stati costretti a diffidare l'Azienda poiché il mantenimento di tali istituti sta creando oltre ad indebito arricchimento, sicuramente elementi di insanabili discriminazione tra tutti i lavoratori dell'Azienda;
- produttività collettiva per i distaccati sindacali: veramente i rilievi erano per quanti malati per gravi patologie e per infortuni sul lavoro si devono vedere decurtate le quote di produttività al pari dei distaccati sindacali cui per contratto, in quanto personale in servizio, la contrattazione integrativa può prevedere quote di salario, anche perché tutti costoro restano esclusi dalle quote a saldo poiché esplicitamente richiamato nei precedenti accordi; la cosa cui premeva far luce per quest'ultimo aspetto, era se la consapevolezza di quanti frettolosamente hanno concluso i lavori in poche ore, non hanno evidenziato la incongruenza di quanti pensano che il lavoro dei sindacati e dei sindacalisti possa essere considerato assenza dal servizio, analogicamente ad Antonacchio in quanto usufruttore di un distacco sindacale, e quindi poter agli stessi decurtare oltre a quote di salario accessorio, anche le indennità spettanti e i buoni pasto;
- sulle prestazioni aggiuntive e sull'ALPI ormai i lavoratori sanno bene le nostre posizioni e parlare del quarto fondo in contrattazione integrativa sarà un elemento di crescita individuale e di gruppo di tutta la componente cislina, con certezza di esportare tale intuizione in tutto il paese per farne patrimonio comune dell'intera nazione.

E' proprio vero, che alla stupidità umana non vi è mai fine come è altrettanto vero ciò che attualmente si dice riguardo al fatto che i peggiori nemici di tutti i sindacati risultano essere proprio i sindacalisti.

Il Segretario Provinciale CISL FP

*(Pietro Antonacchio)*  
